



NOTIZIARIO MENSILE DEL CENTRO ALPINISTICO ITALIANO

Atti e Comunicati della Presidenza Generale

LA DIMISSIONE DELLA REGGENZA E LA NOMINA DEL COMMISSARIO AL C.A.I.

In seguito agli avvenimenti politici, il Reggente Dott. Bertarelli, che era stato nominato dal Governo Badoglio e mai confermato dal Governo Repubblicano, ha ritenuto opportuno rimettere al Governo Nazionale il suo mandato, in data 3 maggio.

Il giorno 7, egli è stato anche ricevuto dal Gen. Cadorna, il quale si è vivamente interessato ai problemi del C.A.I., compendiatosi in pochi punti riassuntivi che egli ha approvato in via di massima.

Il C.L.N.A.I. ha dato mandato al Reggente di continuare l'opera sua.

L'8 giugno, il Comitato Liberazione Nazionale Alta Italia ha nominato Commissario il Gen. degli Alpini Luigi Masini, Accademico del C.A.I., primo Direttore della Scuola Centrale Militare di Alpinismo, Comandante delle Fiamme Verdi Partigiane. La nomina è stata convalidata dal Comando Alleato.

BREVE RELAZIONE UFFICIALE PRESENTATA DALLA REGGENZA DEL C.A.I. AL COMITATO LIBERAZIONE NAZIONALE ALTA ITALIA

Il C.A.I. è l'Associazione nazionale di tutti gli appassionati delle Alpi e la sua tradizione è volontaristica ed indipendente.

La Sede Centrale del C.A.I., già a Roma, dal 1° settembre 1943 (data di nomina del Reggente), fu trasferita a Milano perchè residenza del Reggente stesso, e centro dell'attività alpinistica nazionale. Il personale dipendente fu ridotto, per economia, al solo Segretario con due signorine.

Le cariche sociali sono gratuite ed hanno per base l'attiva collaborazione personale al funzionamento delle attività sociali.

Il C.A.I., una volta indipendente, fece poi parte del C.O.N.I., ma riuscì a distaccarsene, giacchè, oltre che sportivo, esso ha carattere culturale e scientifico; durante il Governo Badoglio fu alle «dipendenze» del Ministero della Guerra, data l'importanza militare del suo patrimonio di Rifugi alpini sulla frontiera.

Dal punto di vista politico, tutte le cariche sociali attualmente esistenti derivano dall'istituzione della «Reggenza del C.A.I.», avvenuta per la delibera del Governo Badoglio (Ministero della Guerra), il 1° settembre 1943. Il Dr. Guido Bertarelli, ancora oggi in carica, fu nominato allora «Reggente», col mandato di approntare il nuovo Statuto avente per base le elezioni, ciò che egli fece, ma non poté in seguito attuare per divieto avuto.

Il Consiglio del C.A.I. ed alcune Presidenze locali vennero allora nominate e modificate in relazione alla nuova situazione politica, ma sempre nel campo di elementi tecnici appassionati di alpinismo.

In seguito all'avvento del Governo repubblicano, il C.A.I. nel febbraio 1944 passò «di competenza» del Ministero della Cultura Popolare, mentre il Ministero della Guerra mantenne il suo patronato per i Rifugi. Nessun mutamento fu richiesto od imposto dal detto Ministero (Direzione del Turismo e Sport), il quale si astenne da ogni ingerenza, sa-

pendo come l'ambiente tecnico del C.A.I., formato esclusivamente da appassionati dell'alpinismo, non sopportasse forme d'ingerenza politica. Esso Ministero, anzi, dopo qualche sondaggio infruttuoso, rinunziò alla nomina del nuovo Presidente Generale che avesse la tessera repubblicana fascista, e che si dichiarasse disposto a prestare giuramento, ma non diede alcuna «conferma» di carica al Reggente Dr. Bertarelli che fu oggetto di qualche attacco di giornali fascisti (*Libro e Moschetto, Sera, Gazzetta dello Sport, Brigata Nera*).

D'altra parte, il Dr. Bertarelli, Ten. Colonnello degli Alpini di complemento, rifiutò di giurare: lo stesso fece il Segretario Eugenio Ferreri, 1° Capitano degli alpini, accademico del C.A.I.

Il Reggente seguì sempre la direttiva di tenere l'Associazione indipendente e di evitare ogni interferenza ministeriale, non chiedendo alcuna ratifica al suo operato. Le cariche sociali, perciò, derivano esplicitamente dal mutamento politico del 25 luglio 1943.

Alcuni giornali fascisti repubblicani denunciarono il C.A.I. come complice dei partigiani. In verità, i 380 Rifugi delle Alpi e dell'Appennino furono i quartieri generali migliori della lotta.

I Custodi dei Rifugi del C.A.I. e le Guide del C.A.I. furono attivi partecipanti e cooperatori dei Patriotti nelle operazioni, e nei collegamenti dalla pianura alla montagna, da valle in valle, colla Svizzera e coi partigiani francesi.

Alcuni Presidenti di Sezione e molti Soci furono alla testa dei Patriotti (notiamo il Prof. Corti e il Dr. Chabod di Torino e Ortelli, Presidente di Aosta, in Savoia), mentre la Presidenza Generale si adoperava con ogni mezzo per impedire la sistematica distruzione dei Rifugi stessi da parte delle forze di polizia, che andavano proclamandoli come basi di operazioni partigiane. Purtroppo, 60 Rifugi furono distrutti dai reparti tedesco-fascisti, col triste fatto, a tutti noto in Milano, dei 10 Rifugi bruciati dagli SS. in Valsassina!

Noti elementi dell'alpinismo attivo, come l'Avv. Leopoldo Gasparotto, l'Ing. Guglielmo Jervis, di Milano, furono uccisi da tedeschi dopo mesi di prigionia.

Il Presidente della Sezione di Lodi, Rag. Franco Ferrari, è caduto alla testa dei Patriotti il 26 Aprile 1945, contro i tedeschi. (1)

Quantunque non si potesse andare in montagna, i Soci del C.A.I. paganti volontariamente furono 40.000 nel 1944, numero imponente che proviene dalla diffusa aspirazione alla libertà alpina spirituale ed operante.

Il distintivo del C.A.I., portato con ostentazione dai Soci, fu attaccato dal giornale «La Sera» come antifascista, e si ebbero inchieste a Milano, a Saronno ed a Torino.

I Presidenti delle Sezioni di Mondovì e di Saluzzo, imprigionati dai tedeschi al principio del '44, furono deportati in Germania; nel campo di Bolzano, il Segretario della Sezione U.G.E.T. di Torino.

Milano, 3 maggio 1945.

Il Reggente del C.A.I.
GUIDO BERTARELLI

(1) Del vasto contributo dato dai Soci del C.A.I. alla causa della Liberazione, si ebbero maggiori notizie dopo la consegna della presente relazione. Numerosi sono i Caduti in combattimento ed i martiri: Tina Lorenzoni (Sez. Firenze e Trento), Medaglia d'Oro al Valor Partigiano; Sucaino milanese Antonio Manzi; Vittorio Barbieri (Sez. Fi-

renze): Cornelio Palmenti (Sez. Vigevano); Carlo Alberto Crespi (Sez. Vigevano); Luigi Dell'Acqua (Sez. Milano); Franz Giorgio Roesler (S.U. C.A.I. Milano); Carlo Ferretto (Sez. Milano); la guida Chiara di Alagna; Brunetto Fanelli (Sez. Firenze); Mario Sbrilli (Sez. Firenze).

La partecipazione al movimento insurrezionale fu larghissima, in tutte le zone, per parte di accademici (ricordiamo particolarmente l'attuale Commissario del C.A.I., Gen. degli Alpini Luigi Masini, Comandante delle Fiamme Verdi Partigiane della Valcamonica e delle Orobie, coadiuvato da altri accademici), di Soci, di Guide e di Custodi di Rifugi.

LA REGGENZA C.A.I. DI ROMA PER LE SEZIONI CENTRO-MERIDIONALI

Il 10-6-1944, dopo l'interruzione delle comunicazioni con Milano per effetto della liberazione di Roma, come dall'incarico datogli in precedenza dal Reggente Generale, Dott. Guido Bertarelli, il Rag. Guido Brizio (Consigliere Centrale e Presidente della Sezione di Roma) assumeva la Reggenza per le Sezioni Centro-Meridionali e costituiva il seguente Comitato: Prof. Filippo Arredi, Fernando Botti, Ing. Pino Coleschi, Ing. Marcello del Pianto, Ing. Carlo Landi Vittorj, Avv. Guido Mezzatesta, Dr. Antonio Messineo, Virgilio Ricci, Avv. Raffaele Vadala Terranova.

Tale Comitato svolse con molto tatto ed appassionata attività i seguenti compiti: prendere contatto con le Sezioni delle zone liberate, e man mano con quelle che si andavano liberando; esaminare la situazione dei dirigenti le varie Sezioni, nominando Commissari o promuovendo le varie Assemblee; amministrare il fondo cassa esistente in Roma e provvedere all'ordinaria amministrazione delle Sezioni che avrebbero ripreso a funzionare.

Nonostante le molte difficoltà d'ogni genere, il Rag. Guido Brizio e i suoi collaboratori, con l'aiuto dei Presidenti Sezionali, riuscirono a ricollegarsi con numerose Sezioni che hanno ripreso a funzionare o sono in corso di ripresa. Fino ad ora, hanno svolto un regolare tesseramento le Sezioni di Roma (con 1000 Soci che già hanno rinnovato la quota; si prevedono 1800 iscritti entro l'anno), Pisa, Lucca, Prato, Firenze, Sesto Fiorentino, Camerino, Chieti, Napoli, Ascoli Piceno, Cava dei Tirreni, Bari, Cosenza, Messina, Reggio Calabria, Catania, quest'ultima con oltre 600 Soci e con nuove Sottosezioni a Nicolosi, Linguaglossa, Zafferana Etnea e Jonia. Si è ricostituita la Sezione di Frosinone, mentre sono sorte le nuove Sezioni di Montecatini e « Val Cosa ».

Presidente della Sezione di Roma è l'On. Avv. Carlo Manes; Vice Presidente, l'Avv. Guido Mezzatesta; Segretario, l'attivissimo Mario Ferreri, coadiuvati da altri 6 Consiglieri e 3 Revisori dei Conti.

Il Dott. Guido Bertarelli si incontrò a Roma con la Reggenza Centro-Meridionale, trattando problemi generali del C.A.I.: a nome del Commissario, egli espresse al Rag. Guido Brizio ed ai suoi collaboratori la gratitudine della nostra Associazione per l'ottimo lavoro svolto in condizioni così difficili.

Il Rag. Guido Brizio ha inviato al Commissario del C.A.I. il seguente telegramma: — Comitato Reggenza C.A.I. Centro-Meridionale in via Commissario Italia Settentrionale cordiale saluto et augurio, auspicando prossima riunione Italia tutta perfetta concordia - Guido Brizio. —

TESSERE SOCIALI

Il continuo forte incremento di nuovi Soci in ogni Sezione del C.A.I. ha esaurito in breve tempo la riserva di molte migliaia di tessere. La Ditta fornitrice (U. Tavecchi, di Bergamo) non potrà iniziare la consegna delle nuove tessere che ai primi di settembre: si dovettero affrontare molte difficoltà per ottenere il materiale.

Abbiamo provveduto d'urgenza a far stampare tesserini provvisori, valevoli soltanto per la corrente stagione estiva.

Tali tesserini vengono rilasciati con le seguenti norme:

- Le Sezioni riceveranno non appena pronte, le tessere regolari in egual numero di quelle provvisorie, senza necessità di farne richiesta alla Sede Centrale.
- I bollini dovranno essere applicati sulla tessera regolare.
- La tessera provvisoria è valida a tutti gli ef-

fetti e dovrà essere ritirata all'atto della consegna al Socio della tessera regolare. Le Sezioni restituiranno poi la tessera provvisoria alla Sede Centrale.

- Il nuovo costo della tessera è, per le Sezioni, di L. 15.— e comprende anche il tesserino provvisorio.

DISTINTIVI C.A.I.

In brevissimo tempo i distintivi di vario tipo, dei quali avevamo una riserva di 10.000 pezzi, si è esaurita in seguito alle continue richieste delle Sezioni.

La Ditta fornitrice inizierà le consegne al più presto; il nuovo prezzo, per le Sezioni, è di L. 15 per il tipo piccolo su bottone; L. 17 su spillo; L. 25 grande su scudo; L. 30 tipo grande vitallio; L. 40 tipo grande benemerito.

NUOVE SEZIONI DEL C.A.I.

- Arzignano;
- Calolziocorte;
- Caronno Pertusella;
- Castellanza;
- Cesano Maderno;
- Cologno Monzese;
- Fagnano Olona;
- Frosinone;
- Lissone;
- Montecatini;
- Novate Milanese;
- Sesto Calende;
- Treviglio;
- Val Cosa;
- Verano Brianza;
- Villadossola.

NUOVE SOTTOSEZIONI DEL C.A.I.

- Altare (Savona);
- Jonia (Catania);
- Linguaglossa (Catania);
- Nicolosi (Catania);
- Universitaria (Busto Arsizio);
- Zafferana (Catania);
- Universitaria (Piacenza);
- Bruzzano (Milano);
- Gravellona Toce (Omegna);
- P.A.L. (Milano);
- Meda (Desio);
- Innocenti - S.A.F.T.A. (Milano);
- S.C.A. (Milano).

XI Campeggio Nazionale C.A.I. - U.G.E.T. nel Gruppo del Monte Bianco

a Dolonne (Courmayeur), con 5 turni settimanali dal 29 luglio al 2 settembre.

Quota di partecipazione: L. 2400.— per turno (comprendente alloggio, vitto, gite collettive).

Informazioni ed iscrizioni: Sezione C.A.I. U.G.E.T. Galleria Subalpina - Torino.

XX° Attendimento del C.A.I. organizzato dalla Sezione di Milano

a Chiareggio (Val Malenco), con 5 turni settimanali dal 29 luglio al 2 settembre.

Quota di partecipazione L. 2000.— per turno (comprendente alloggio, vitto, gite collettive).

Informazioni ed iscrizioni: Sezione C.A.I., Via Silvio Pellico 6, Milano.

Soggiorno alpinistico a Cogne organizzato dalla S.U.C.A.I. - Torino

Turni di 10 giorni dal 1° agosto al 30 settembre. Quota di partecipazione: L. 3000.— Soci S.U.C.A.I.: L. 3200.— altri Soci C.A.I.: L. 3500.— non Soci.

Informazioni ed iscrizioni: S.U.C.A.I. - Torino, Via Barbaroux, 1.

11.128 SOCI NUOVI PEL. 1945 AL 25 LUGLIO

(Mancano o sono incompleti i dati delle Sezioni che non hanno inviato le distinte carico Soci).
AM = alla Memoria; P = Perpetuo; V = Vitalizio; O = Ordinario; A = Aggregato; SO = Studente ordinario; SA = Studente aggregato.

	AM	P	V	O	SO	A	SA	TOT.
Alessandria				13	2			15
Aosta				50	1	11	1	63
Arona				3		22		25
Asti						1	2	3
Auronzio		1		2		2		5
Arzignano		2		53	7	3		65
Bassano d. Gr.				18		2	1	21
Bergamo		4		53	54	58	19	188
Besozzo Sup.		1		10		14		25
Biella		28		135	16	66		245
Busto Arsizio		28		103	2		1	134
Calolziocorte		7		53	18	2		80
Caronno Pert.		1		76	2			79
Castellanza		12		75				87
Chivasso				15	25	73	16	129
Cesano Mad.								50
Cittadella				2		2		4
Cologno Monz.								50
Como		10		276	49	126	40	501
Conegliano					2		1	3
Cortina d'Amp.				11		9		20
Crema				4		1	1	6
Cremona				14	10			24
Desio				101		16		117
Fagnano Olona								50
Gallarate		23		93	34	98	47	295
Genova		4		1	5			10
Germignaga				13		9		22
Ivrea				17	1	16	3	37
Laveno Momb.				30		7		37
Lecco		6		18	6	2	6	38
Legnano		2		76	5	19	3	105
Lissone				114				114
Lodi		2	3	124	172	27	24	352
Merano				25	5	10	2	42
Merate				6	9			15
Milano	1		57	1067	329	93	16	1563
Mondovì				4		6		10
Monza				108	72	140	9	329
Novate Mil.								50
Omegna		9		29	12	27	50	127
Padova		2		24	16	6	43	91
Palazzolo s. O.				2				2
Pieve di Cad.				5		40	2	47
Rho				72	3	1		76
Roma								370
Rovigo		2		4				6
Saluzzo					2			2
Saronno				44		22		66
Savona				4	5	3		12
Schio				59	2	7		68
S.E.M.		1		12	2	9		24
Sesto Cal.				101				101
Sondrio		8		133	9	97	96	343
Soresina				77		12		89
Torino								1150
Trento								1027
Treviglio		9		107				116
Treviso		1		47	6	14	1	69
Trieste				2	1	1		4
U.G.E.T. - Valpellice				30	7	20	1	58
U.G.E.T.		4		298	71	674	29	1076
U.L.E.				27		11		38
Varallo Sesia				27	6	3		36
Varese	1	2	51	114	59	26	31	284
Venezia		6		107	166	84		363
Verano Brianza								56
Verbania-Intra				63	24	49		136
Vercelli				5	6	4		15
Verona				2				2
Vigevano		4		141	63	6		214
Villadossola								52

Totale Soci Nuovi per il 1945 11128

SOCI! Fate propaganda

Rifugi e sentieri

ELENCO RIFUGI C. A. I. DISTRUTTI OD INUTILIZZABILI

Secondo le notizie giunte fino ad oggi alla Sede Centrale del C.A.I., risultano distrutti od inutilizzabili, i seguenti rifugi del C.A.I.:

Alpi Occidentali:

« M. O. Havis De Giorgio » - Mondovì (Sezione Mondovì);
« Tino Prato » (Sez. Mondovì);
« Mettolo Castellino » (Sez. Mondovì);
« M. Matto » (Sez. Cuneo);
« Gelas » (Sez. Ligure);
« Gastaldi » (Sez. Torino);
« G.E.A.T. » (Sez. Torino);
« Rho » (Sez. Torino);
« Glaciers » (Sez. Torino);
« Valle Stretta » (Sez. UGET);
« Pra Fieul » (Sez. Torino);
« S. Margherita » al Ruitor (Sez. Torino).

Alpi Centrali:

« Bocchetta di Campo » (Sez. Verbano);
« Pian Cavallone » (Sez. Verbano);
« Pian Vadaa » (Sez. Verbano);
« Laghi Gemelli » (Sez. Bergamo);
« Coppellotti » (Sez. Brescia);
« Prudenziini » (Sez. Brescia);
« Passo del Fo » (Sez. Monza);
« Bocche di Biandino » (Sez. Lecco);
« Castelli » (Sez. Lecco);
« Grassi » (Sez. Lecco);
« Lecco » (Sez. Lecco);
« Stoppani » (Sez. Lecco);
« Elisa » (Sez. Mandello);
« Gianetti » (Sez. Milano);
« Brasca » (Sez. Milano);
« Brioschi » (Sez. Milano);
« Roccoli Lorla » (Sez. Milano);
« Monza » (Sez. Monza; iniziati i lavori di ricostruzione);
« Omio » (Sez. SEM);
« Pialeral » (Sez. SEM);
« Savoia » (Sez. SEM);
« Spanna » (Sez. Varallo Sesia);

Alpi Orientali:

« Benevolo-Colacevich-Walluschnig » (Sez. Fiume);
« Col Verde » (Sez. Trento);
« Lorenzoni » (Sez. Trento);
« Nordio » (Sez. Trieste);
« Stuparich » (Sez. Trieste);
« Gilberti » (Sez. Udine);
« Venezia al Pelmo » (Sez. Venezia);
« Falier » (Sez. Venezia);
« Sonino » (Sez. Venezia);
« Policreti » (Sez. Pordenone);
« Revolto » (Sez. Verona);
« Divisione Julia » (Sez. Udine);
« Tomba » (Sez. Verona).

Appennino:

« Duca degli Abruzzi » (Sez. Bologna);
« Dinammare » (Sez. Messina);
« Mariotti » (Sez. Parma);
« Schia » (Sez. Parma);
« Pacini » (Sez. Prato);
« Umberto I » (Sez. Roma);

« Duca degli Abruzzi » al Gran Sasso (Sez. Roma).
Della distruzione di parecchi altri Rifugi (« Vicenza », « Timeus Fauro », « Cozzi », ecc.) non si ha conferma delle prime notizie giunte alla Sede Centrale. Molti altri Rifugi subirono danni e furti di varia entità che li rendono per il momento inutilizzabili e sconsigliabili. Di numerosi altri mancano notizie. In parecchi casi, le Sezioni proprietarie hanno ritirato l'arredamento.
Consigliamo gli alpinisti di informarsi sempre presso le Sezioni proprietarie od i custodi dei Rifugi, prima di effettuare una gita.

RIFUGI SEZIONE BERGAMO

Curò: aperto, con servizio d'alberghetto (possibilità di cucinare i propri viveri);
Calvi: aperto, con servizio di custodia;
Coca: utilizzabile, pernottamento su pagliericci; chiavi a Valbondione presso l'Albergo fermata autocorriera;
Brunone: utilizzabile; pernottamento su paglia; chiavi a Flumenero.

Longo: in via di sistemazione.

Albani: in via di sistemazione;

Livrio: chiuso;

Carlo Locatelli: senza notizie; si pregano i Soci eventualmente di passaggio dal Rifugio, di darne comunicazione alla Sezione di Bergamo (piazza Matteotti, 6, tel. 3701).

Per i Rifugi senza custode, consigliamo di chiedere informazioni alla Sezione specialmente per le coperte.

Per la Valle Seriana funzionano i servizi ferroviari ed automobilistici fino a Val Bondione; per la Valle Brembana è, per ora, in servizio solo la ferrovia fino a S. Martino de' Calvi. Accertarsi degli orari.

La Segreteria Sezioneale è aperta tutti i pomeriggi feriali.

RIFUGI NELLE ALPI MARITTIME

Da notizie della Sezione di Cuneo:

Rifugio « Morelli »: parzialmente danneggiato; abitabile; alcune coperte;

Rifugio « M. Matto »: completamente svuotato, rimane solamente la struttura esterna;

Rifugio « Remondino »: è il più malconcio; asportate le lamiere zincate; divelto parzialmente il rivestimento in larice; manca l'arredamento.

Rifugio « Bozano »: manca l'arredamento; 2 finestre rotte.

Rifugio « Questa »: mancano l'arredamento e la porta.

Rifugio « Pagari »: mancano pagliericci e coperte; fabbricato in buone condizioni.

Rifugio « Genova »: mancano pagliericci e coperte; fabbricato in buone condizioni.

Rifugio « Gelas »: non esiste più: il tetto venne divelto dal vento, ed ora sono crollati i muri. Mancano notizie degli altri Rifugi della Zona.

RIFUGI APERTI

La Sezione di Brescia ha comunicato che dal 28 giugno sono aperti, con servizio di alberghetto, i Rifugi « Garibaldi » e « Ai Caduti dell'Adamello » alla Lobbia Alta.

La Sottosezione di Merano ha riaperto il Rifugio « Picco Ivigna ».

Della Sezione di Milano sono aperti il « Bietti » ed il « Porta », nelle Grigne, il « Casati », il « Pizzini » ed il « Branca ».

I seguenti Rifugi della Sezione di Torino sono aperti:

a) con scarso arredamento: « Bobba » (custode Marcello Carrel a Valtournanche), « Luigi Amedeo » id., « Amianthe » (custode Crèson a Ollomont), « Scarfiotti » (informazioni alla Sede C.A.I. di Torino);

b) con arredamento: « Tazzetti » (custode Vulpot a Usseglio), « Torino » (custode Bron al Rifugio Torino), « M. Levi » (custode Chiambellando a Exilles), « Cibrario » (custode Vulpot a Usseglio), « Gura » (custode Girardi a Forno Alpi Graie), « Daviso » (custode Girardi a Forno Alpi Graie).

Non è assicurato il servizio d'alberghetto in nessun Rifugio; assumere informazioni in valle. E' necessario, trattandosi di zona di frontiera, presentarsi ai Comandi Alleati di fondo valle con tessera C.A.I. in regola, e farsi rilasciare l'autorizzazione per salire ai Rifugi.

Il Rifugio « Alpinisti Monzesi » sul Resegone (Sez. Monza), distrutto in un primo tempo, è riaperto alla meglio. Vi funzionano la cucina e due camere con un complesso di 12 cuccette. Aperto con servizio d'alberghetto; custode Maria Bolis, di Erve (Calolziò).

Il Rifugio « Fratelli Longoni » (Sez. Seregno) è in efficienza; sarà aperto durante il Campeggio della Sezione di Milano a Chiareggio.

Il Rifugio « Augusto Porro » è aperto: per l'accesso nella zona di Chiareggio, richiedere permesso all'Ufficio C.I.C. del Comando Alleato (Palazzo Montecatini, Milano).

Il Rifugio « De Grandi Adamoli » della Sezione di Besozzo, è aperto continuativamente dal 4 agosto, con servizio d'alberghetto. Custode: Oreste Martini, Vararo (Varese).

La S.A.T., Sezione di Trento del C.A.I., in data 19 luglio comunica: « Sono aperti con servizio di albergo i Rifugi « Battisti » e « Pedrotti », ma per

il 1° agosto contiamo far funzionare i Rifugi « Vajolet », « Ciampediè », Mantova al Vioz », « Denza », « XII Apostoli », « Segantini » e « Panarotta ».

Il Rifugio « Marmolada » alla Fedaja è aperto con servizio di albergo: custode Francesco Jori.

Il Rifugio « Città di Busto » è aperto con custode; servizio di sola minestra.

CUSTODIA RIFUGI

La Sezione di Milano comunica che per il corrente anno sono confermati i contratti di custodia dei Rifugi « Casati » (Giuseppe Tuana), « Pizzini » (Lucia Tuana), « V Alpini » (Giuseppe Gandini), « Brasca » (Felice Alberti).

NOTIZIE VARIE

Rifugio « Q. Sella » al Monviso: parzialmente rovinato; senza arredamento; non fa servizio.

Rifugio « Q. Sella » al Felik: complessivamente in buone condizioni, con arredamento.

Rifugio « Croda da Lago »: ha finora sofferto poco: il « Nuvolau » ed il « Cantore » hanno subito notevoli danni e furti.

Cronaca delle Sezioni

L'ASSEMBLEA DELLA SEZIONE DI MILANO DEL C.A.I.

Il 15 giugno 1945 ha avuto luogo l'Assemblea informativa alla quale sono intervenuti quasi duecento Soci.

Il Presidente Guido Bertarelli col Consiglio ha fatto la relazione di questi ultimi due anni, salutando i Soci lontani e vicini che hanno sofferto e combattuto per la cacciata dei tedeschi e per la liberazione. Ha quindi commemorato gli Accademici avv. Leopoldo Gasparotto e l'ing. Guglielmo Jervis, il Dott. Francesco Manzi, Franz Giorgio Roesler, Carlo Ferretti, caduti per la libertà. Ha rivolto un saluto alle Sezioni che più hanno sofferto come Trieste, Trento, Vicenza, Brescia, ecc. ed alla Reggenza delle Sezioni Centro-meridionali. Ha ricordato che il C.A.I. è in piena efficienza con 40.000 Soci ed ha l'avvenire magnifico di ripresa davanti a sé. I Soci nuovi affluiscono in Sezione; quattro Rifugi di Milano distrutti saranno ricostruiti; il problema finanziario per i futuri bilanci si presenta delicato.

Hanno preso la parola parecchi Soci tra i quali Bozzoli, Perogalli, Fusco, Oppio, Marimonti, Joviniti, Guasti, Gandini, Ulisse, Polvara.

La relazione è stata approvata e venne dato mandato di piena fiducia alla direzione in carica per la gestione sezionale.

Inoltre fu nominata una Commissione per preparare la nomina della nuova Direzione nel mese di settembre. L'ordine del giorno di fiducia fu votato da 150 favorevoli contro otto.

SEZIONE DI TORINO

Con larga partecipazione di Soci, l'8 Giugno ha avuto luogo l'Assemblea Generale dei Soci per l'elezione del nuovo Consiglio, che è risultato così composto:

Presidente: Conte Avv. Luigi Cibrario;

Vice Presidenti: Andreis Dott. Emanuele; Baliano Avv. Adolfo;

Consiglieri: Ambrosio Rag. Mario; Bertoglio Ing. Giovanni; Borelli Dott. Mario; Carpano Vercellone Teol. Secondo; Danesi Geom. Ermanno; Dubosc Ing. Edgardo; Grivetto Michele; Negri Avv. Cesare; Palozzi Firmino; Rosenkrantz Geom. Daniele; Silvestrini Paolo; Viriglio Dott. Cav. Attilio;

Revisori dei Conti: D'Annibale Rag. Alberto; Doglio Prof. Ettore; Paganone Alessandro.

Il Conte Cibrario, Presidente Onorario della Sezione, nuovamente al lavoro per il C.A.I., ha avuto una votazione plebiscitaria.

Club Alpino Italiano - Milano, Via Silvio Pellico, 6

Commissario del C.A.I.: Gen. Luigi Masini

Autorizzazione P. W. B. - N. 110 del 25-6-1945.